

Data: 2017-6-4 Autore: BR Categoria: CRONACA

## >ANSA-FOCUS/ Torino:psichiatra, clima 'Terrore' e' miccia panico

20170604 01167

ZCZC8014/SX4

Salute --> Malesseri --> Malattia mentale

R CRO S0B S56 INT S04 QBKN

>ANSA-FOCUS/ Torino:psichiatra, clima 'Terrore' e' miccia panico  
Presidente Sip,le immagini dal mondo nutrono disagio collettivo  
(di Maria Emilia Bonaccorso)

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - Cresce il rischio di crisi di panico, a farle innescare puo' essere certamente un pericolo reale ma in un clima esasperato dal "Terrore", e' piu' probabile che quanto accaduto a Piazza San Carlo a Torino possa verificarsi piu' facilmente. A dirlo e' Bernardo **Carpiniello**, Ordinario di Psichiatria e Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Universita' di Cagliari, Presidente della Societa' Italiana di Psichiatria.

"E' visibile il clima generale di aumentato timore e sospetto. Le persone sono entrate inconsapevolmente in una condizione di maggiore allarme. E' percepibile il sentimento diffuso di doversi autoproteggere, e cosi' cresce anche anche la diffidenza".

E secondo lo psichiatra sono le immagini dei tanti attacchi terroristici ad avere amplificano questa reazione di panico che evoca il ricordo di quanto accaduto in Belgio nello stadio di Heysel dove il 29 maggio 1985, poco prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni di calcio tra Juventus e Liverpool, morirono 39 persone, di cui 32 italiane, e ne rimasero ferite oltre 600.

"Un conto e' leggere una notizia di un attentato, un conto e' vedere la morte in diretta. La reattivita' aumenta in una situazione di potenziale pericolo".

Del resto, ricorda **Carpiniello**, nelle situazione collettive la paura e' contagiosa. "La fuga e l'attacco sono le principali azioni di difesa - spiega analizzando quanto accaduto a Torino - istintivamente si mettono in modo i meccanismi di autoprotezione, primitivi e difensivi".

Difficile dire come fare a proteggersi. "Le reazioni di panico sono la massima espressione della paura, ed e' difficile che le persone possano mantenere la calma. Sono pochi quelli in grado di gestire il panico, come le forze di sicurezza altamente specializzate".

E' auspicabile quindi che con equilibrio si prendano alcune precauzioni. "E' corretto il tentativo di limitare momenti come questi, dove migliaia di persone sono concentrate nella stessa zona. Ma se da un lato c'e' la consapevolezza del rischio, dall'altro bisogna evitare di imporre troppi limiti per non mandare implicitamente, al contrario, un segnale di continuo pericolo". Insomma un equilibrismo da "tempi di guerra" per continuare a salvaguardare la vita normale e garantire la protezione collettiva. (ANSA).

BR

04-GIU-17 16:29 NNNN

